

LA SCHEDA

Un sentiero di quattro secoli dalla Bulgaria all'Italia

PESCARA. L'azienda vinicola Ciavolich di Miglianico è stata premiata, l'altro ieri a Roma, insieme ad altre ditte, come le prime imprese dell'Italia unita, nell'ambito dell'iniziativa «150: voler bene all'Italia per affrontare il futuro» organizzata da Coldiretti e **Symbola**. La storia della cantina Ciavolich è iniziata nel 1500 con l'arrivo in Italia dall'attuale territorio della Bulgaria di una famiglia di mercanti di lana che si stabilì a Miglianico. Qui, nel 1700 i Ciavolich iniziarono la coltivazione della vite e, nel 1853, **Franco Ciavolich** costruì, di fronte al palazzo di residenza e nel punto più alto del paesino, di fronte alla Chiesa di San Pantaleone, la prima cantina della famiglia. Dopo la fine della seconda guerra mondiale guerra, i Ciavolich ripresero a coltivare le vigne e iniziarono a costruire una cantina di produzione nuova in contrada Riccio di Ortona.

L'azienda continua oggi a vinificare nella cantina di proprietà le sole uve provenienti dalle sue tenute di Miglianico, Loreto Aprutino e Pianella. Le superfici coltivate a vite, situate tra gli 80 e i 300 metri sul livello del mare, si estendono su una superficie di circa 44 ettari: 23,43 ettari a Loreto, 7 a Pianella, 5,24 a Miglianico e 8,80 a Montupoli. Le varietà sono così suddivise: Montepulciano d'Abruzzo: 32 ettari, Trebbiano d'Abruzzo 6,42 ettari, Cococciola 1,05 ettari, Chardonnay 3 ettari, Cabernet Sauvignon un ettaro e Pecorino un ettaro.

